

Punto e a... Capobianco

Editoriale di Conflavoro



di Roberto Capobianco
Presidente Nazionale Conflavoro PMI

The day after decennio

Lucca 10 dicembre 2010: nascita di Conflavoro. Cologno Monzese 10 dicembre 2020: Forum Tv Conflavoro. Dieci anni di scoperte, sacrifici, nuovi rapporti professionali hanno trovato in un moderno studio televisivo l'importante tappa di un percorso che sono fiero di vivere ogni giorno. Le paure dovute all'organizzazione di un'edizione diversa dalle precedenti, in una location lontana da "casa", hanno lasciato spazio a un Forum davvero innovativo, condotto in modo esemplare da Luca Telesse, animato da protagonisti che ringrazio ancora una volta per il loro importante contributo. In un momento storico in cui il Covid-19 spazza via la fiducia degli imprenditori italiani così come un'onda anomala invade il centro di Manhattan in una scena della celebre pellicola di Emmerich, ritrovarsi uniti anche se solo idealmente è stato incoraggiante. Penso ai numerosi salotti televisivi e alle trasmissioni in cui il contrasto prevarica sul confronto, in cui la diversa appartenenza politica è la miccia che accende gli animi e annulla ogni possibilità di dibattito. Ripenso al Forum Tv di ieri sera e vedo tutt'altro. Parlo di competenze, contenuti, manifestazione garbata di punti di vista spesso differenti, ma tuttavia complementari,

da parte di esponenti politici, imprenditori, istituzioni. Penso, ancora, al linguaggio

Parlo di competenze, contenuti, manifestazione garbata di punti di vista spesso differenti, ma tuttavia complementari, da parte di esponenti politici, imprenditori, istituzioni. Penso, ancora, al linguaggio utilizzato e ai temi trattati, al prevalere del "dovremo fare" rispetto al "non è stato fatto".

utilizzato e ai temi trattati, al prevalere del "dovremo fare" rispetto al "non è stato fatto". Si è parlato di rilancio, ripartenza, rinascita. La scelta dei termini adottati durante la trasmissione descrive in maniera implicita la qualità della trasmissione stessa e la caratura dei diversi ospiti. Il tono di ogni tavolo ha mostrato i temi trattati sotto una nuova luce, conferendo loro sfumature inedite quanto interessanti. Diversi gli spunti di riflessione/azione, fra i quali l'importanza che rivestirà in

futuro il patto per il lavoro e per il clima, la necessità di valorizzare la medicina territoriale con il fine ultimo di migliorare la sanità pubblica nazionale. Ho apprezzato particolarmente gli interventi che hanno riguardato il made in Italy, il design, il food: punti di vista capaci di travalicare i confini nazionali e mettere al centro un aspetto centrale qual è l'export. Non dimentico i concetti di "biodiversità delle imprese" e della necessità di dar vita a "contaminazioni" culturali in un'ottica ampia di libero mercato. Elencando nella mia mente i frame di una serata a mio avviso memorabile, risalta l'approfondimento del tema della formazione professionale, con la speranza che, nel prossimo futuro, possa essere trainata dallo snellimento di una burocrazia asfissiante (definizione sulla quale gli ospiti hanno pienamente concordato). È stato impossibile non toccare l'argomento pandemia, anzi, il Forum è stata l'occasione giusta per dibattere sui ristori, sulla necessità di disporre di ammortizzatori sociali universali e dell'organizzazione logica e programmata del Recovery Fund. In sintesi, il Forum ha contribuito a modellare un mondo nuovo, un mondo che necessita della partecipazione di tutti, nessuno escluso ■



Il primo manuale di sopravvivenza per imprenditori

Disponibile ora su: [amazon.it](https://www.amazon.it) [ibs.it](https://www.ibs.it) [la Feltrinelli.it](https://www.lafeltrinelli.it)

